

civitas olim limes Italiae fuit ⁽¹⁾. La *Venetia* propriamente detta era divisa in due parti, la superiore e la inferiore, onde in molte iscrizioni della fine dell'Impero occorre *Venetiae*, *Venetiarum* al plurale, per significare quelle due parti. Il greco Strabone (n. 58 a. C.) descrive la parte superiore della Venezia terrestre bagnata da fiumi; la inferiore declinante verso la spiaggia dell'Adriatico, tutta intersecata dalle acque del mare, che penetrando nella terra, in parte stagnano, in parte scorrono con movimento di flusso e riflusso. Su quel terreno paludoso sorgevano città ragguardevoli, le quali godevano di questa mirabile particolarità, che in mezzo a marenne e a lagune, l'aria vi era nondimeno senza infezione, perchè comunicavano col mare per mezzo di canali, i quali non solamente recavano il solfio vivificatore della marea, ma nel riflusso



AQUILEIA — AVANZI DI MONUMENTI.

spazzavano via quanto vi aveva di fangoso ⁽²⁾. Quella vasta laguna, che va dalle foci del Po a quelle del Timavo per circa cento miglia geografiche, si divideva in *aquae gradatae*, nelle quali era il porto d'Aquileia, in *aquae concordenses*, dal Tagliamento alla Livenza; e in *aquae altinates*, dall'antica foce della Piave sino a Brondolo, comprendendo le isole sulle quali sorse la città di Venezia.

La Venezia fu ornamento e sostegno di Roma, così che anche nel decadimento dell'Impero, seppa al pari dell'Insubria, provvedere col commercio e con la navigazione ai gravi balzelli. Fiorì di città popolate, quali Padova, Verona, Atteste, e di altre minori, ma pur prosperose, come Monselice, Treviso, Vicenza, Oderzo, Asolo, Ceneda, Belluno. Più strettamente collegate agli interessi marittimi, Aquileia, Adria, Altino, Concordia, alla cui giurisdizione erano annesse anche le isole sulla curva occidentale del golfo Adriatico. Aquileia, colonia latina, fondata nel 183-181 a. C. ⁽³⁾, elevata per la *lex Julia* a *municipium* ⁽⁴⁾, e al tempo di Severo ornata dell'*jus coloniae* ⁽⁵⁾, era una valida fortezza, un grande emporio commerciale che comunicava col mare per il

(1) ENNODI, *Opera*, ed. Vogel in « Mon. Ger. Hist. », c. XII, pag. 210.

(2) STRABONIS, *Geographica*, in « Script. Graecor. Bibl. », Parisiis, MDCCCLIII, lib. V, cap. I, § 5, 6, 7.

(3) C. I. L., vol. I, 538, V, 873.

(4) C. I. L., vol. V, 933, 968.

(5) C. I. L., vol. V, 8267. — Cfr. MORRSEN, *Die italischen Bürgerkolonien von Sulla bis Vespasian*, in « Hermes », vol. XVIII, 195.